

27. 5. 1939

GRAVITÀ ED URGENZA DEL PROBLEMA

IL CINEMA E I CATTOLICI

Gravità ed urgenza del problema - Le sale cattoliche
cinematografiche - L'organizzazione degli spettacoli
nelle sale cattoliche - L'attività del Consorzio per
il Cinema Educativo CCE - Gli Ecc.mi Vescovi e la or-
ganizzazione CCE - L'organizzazione territoriale ed
economica del Consorzio per il Cinema Educativo - Il
servizio distributivo CCE ; funzionamento ; vantaggi
tecnici ed economici ; sicurezza morale .

da Milano, il 27 Maggio 1939 XVII

GRAVITA' ED URGENZA DEL PROBLEMA

Tempestiva e provvidenziale, la Enciclica del compianto Papa Pio XI giunse ad illuminarci, ad orientarci e a determinare le possibilità e i doveri di tutti i cattolici di fronte al grave problema del cinematografo.

E' troppo nota la venerata Enciclica "Vigilanti cura" per ricordarne il contenuto. Ma in essa noi vediamo tracciata, in virtù del testo inequivocabile, la via da percorrere. In essa si affermano due chiari principi: 1°) Del problema cinematografico tutti i cattolici devono interessarsi. 2°) Quello del cinema è un ambiente dal quale gli educatori ed i buoni artisti, così come i saggi industriali, non devono tenersi lontani, ma che devono avvicinare, immettendovi la propria attività e i propri mezzi, al servizio della buona causa.

Il cinema è un potentissimo strumento, la cui possibilità d'uso è - come per nessun altro strumento - concomitante col ritmo progressivo della vita d'oggi ;

perciò il cinema - arma forte ed aggiornatissima, primo ed insuperabile mezzo di diffusione, informazione e propaganda - può divenire, secondo l'uso che di esso si fa, il più formidabile dei missionari oppure il pericolo pubblico numero uno.

La situazione attuale della produzione cinematografica non è confortante, sotto il profilo della moralità. E' noto che, con la fine del 1938, per effetto della istituzione del Monopolio delle pellicole provenienti dall'estero, le quattro grandi case americane che avevano una rete di distribuzione anche in Italia - "Metro Goldwyn Mayer", "Paramount Films", "Warner Bros. First National Film", "Fox Films" - hanno chiuso tutti i loro uffici e ritirata tutta la loro produzione. Tale ritiro delle maggiori case produttrici e noleggiatrici ha obbligato i responsabili della nuova organizzazione del Monopolio Film Esteri a ricorrere, in misura assai più elevata che in passato, alla produzione europea e specialmente a quella francese, che è la più abbondante sul mercato, in relazione anche ai gusti del pubblico italiano.

Ora - se si pensa che, anche per opera della LEGA DELLA DECENZA, promossa dagli Ecc.mi Vescovi d'oltreoceano, la produzione filmistica americana era assai mi-

gliorata moralmente in questi ultimi tempi; mentre, per
contro, la produzione europea (e in primis quella fran-
cese) persiste nel praticare formule immorali, quand'an-
che non peggiora in tal senso - si dovrà constatare
che il momento attuale si presenta irto di difficoltà e
che il quadro morale dello spettacolo cinematografico in
Italia si presenta (anche per ciò che concerne la produ-
zione italiana) così incerto e pericoloso - soprattutto
per la mancanza di un orientamento ben definito - da
rendere sempre più grave ed urgente il problema della bo-
nifica cinematografica.

Opportunamente nella Venerata Enciclica "VIGILANTI CURA" è fatta una triplice divisione di attività per quello che riguarda l'organizzazione cattolica di fronte ai problemi del cinema: 1°) Produzione industriale cinematografica ispirata e sorretta dai cattolici. 2°) Segnalazione a tutti i cattolici del valore morale, positivo o negativo, della produzione cinematografica esistente in commercio. 3°) Organizzazione degli spettacoli cinematografici nelle sale cattoliche, affinché - sotto il controllo e per opera stessa di un organismo responsabile - essi abbiano a rispondere in tutto e per tutto, con piena tranquillità dei gestori di sale e del pubblico degli spettatori, alle finalità morali educative insite nella attività

ricreativa in campo cattolico.

Il problema della produzione è assai arduo, appunto per le difficoltà di ordine economico industriale, e deve essere studiato in separata sede.

La segnalazione ai cattolici del valore morale delle produzioni viene attualmente effettuata dal Centro Cattolico Cinematografico di Roma (Piazza Rusticucci, 18) ma purtroppo in modo non organico e, soprattutto, senza competenza e senza quella tempestività e chiarezza che costituiscono gli elementi risolutivi del problema specifico.

LE SALE CATTOLICHE

L'organizzazione dei cinematografi cattolici è una necessità, come sono necessari i cinematografi stessi. Oggi più che mai è opportuno, anzi necessario studiare questo punto, onde formarsi una chiara idea della situazione e trovare le vie di una soluzione che sia vitale, e non certo di rinuncia.

Anche qui soccorre, con i suoi termini chiari, la venerata Enciclica. La quale, rivolgendosi in primo luogo agli Ecc.mi Vescovi, precisa che essi " tra le cure del

" loro pastorale ministero devono adoperarsi ad ogni
" forma di onesta e sana ricreazione, perchè sono tenuti
" a rispondere dinanzi a Dio della moralità del loro po-
" polo anche quando si diverte. Il loro sacro ministero
" li obbliga a dire chiaro e aperto che un divertimento
" malsano ed impuro distrugge le fibre morali di una na-
" zione."

" La ricreazione infatti nelle sue molteplici
" forme " - si legge ancora nella Enciclica - " è divenu-
" ta ormai una necessità per la gente che si affatica
" nelle occupazioni della vita, ma essa deve essere degna
" dell'uomo ragionevole, e perciò sana e morale, deve sol-
" levarsi al grado di un fattore positivo di bene e susci-
" tare i nobili sentimenti."

E' ovvio che una siffatta atmosfera di sereni-
tà, di tranquillità morale non può esistere se non in am-
bienti nei quali ogni attività è rivolta all'unico scopo
di "promuovere i più nobili ideali e le più rette norme
di vita"; e tali ambienti sono le SALE CATTOLICHE di ogni
grado, e non certo le altre sale cinematografiche nelle
quali - proiettandosi tutta la produzione esistente in
commercio, il cui livello morale abbiamo più sopra consta-
tato con amarezza - gli spettacoli divengono in larga

misura "occasioni di peccato; inducono i giovani nelle
" vie del male perchè sono la glorificazione delle pas-
" sioni; espongono sotto falsa luce la vita; offuscano
" gli ideali; distruggono il puro amore, il rispetto del
" matrimonio, l'affetto per la famiglia; possono altresì
" creare facilmente pregiudizi fra gli individui e dissi-
" di fra le nazioni, fra le classi sociali, fra le intere
" razze. "

Le sale cattoliche sono dunque una necessità
perchè - in campo ricreativo - rappresentano la salvezza
del nostro popolo.

Sono necessarie nelle città, perchè, attraendo a
sè, onestamente, gli onesti, e soprattutto i giovani e le gio-
vani, i fanciulli e le fanciulle, li tengono lontani dai ci-
nematografi dove si proiettano spettacoli immorali e dalle
altre numerose attrazioni cittadine che, per la maggior
parte, risultano sconvenienti, inopportune e troppo spesso
tremendamente distruttive per le menti ed i cuori.

Sono tanto più necessarie nei centri minori, nei
villaggi, nelle piccole borgate dove, in mancanza dell'unico
divertimento sano rappresentato dalla recita o dalla proie-
zione onesta in sala onesta, possono prendere piede altre
iniziative non certo raccomandabili (ad esempio i balli) o

si fa strada negli animi il triste richiamo dell'attrazione cittadina o - se questo non è possibile per ragioni di spazio - spiega i suoi tristi effetti l'ozio, padre di ogni vizio.

Oggi la ricreazione è indispensabile. Non si pensi che - ove non esiste in luogo un richiamo ricreativo - il popolo ne sappia fare a meno. No. Il popolo andrà a cercarlo, con tutti i mezzi, orientandosi di necessità verso il cinema, "la più popolare forma di divertimento", che, per la sua spettacolosa diffusione è, si può dire, alla portata di tutti, anche in linea economica. "Non c'è bisogno di recarsi a cercare lontano queste sale; esse sono attigue alle case, alle chiese e alle scuole del popolo, portando così la cinematografia fino al vero centro della vita popolare."

Se non dovessero esistere le sale cattoliche, che avverrebbe dunque? Quali tristi scuole sono, in gran parte, i cinematografi non cattolici, anche quando in essi vengono proiettate produzioni oneste od innocue! Chi non sa in quali pericolose occasioni, in quali tristi esempi s'imbatta che si trova quale spettatore in una di queste sale?

Bisogna dunque offrire al popolo la garanzia dello spettacolo onesto. E tale garanzia non può provenire che dalle sale cattoliche, le quali tutte, per raggiungere l'altissimo scopo, devono essere organizzate.

Le sale cinematografiche cattoliche sono di diverso grado e tipo: Sale parrocchiali, di oratori, patronati, circoli, istituti, collegi, scuole, comunità religiose; sale controllate da organizzazioni cattoliche.

Non si deve pensare che tutti questi appellativi denotino una serie di sale private. Ciascun tipo di sala cattolica può essere privato o pubblico. La maggior parte di sale cattoliche oggi esistenti sono sale pubbliche; vale a dire, effettuano spettacoli ai quali può intervenire chiunque. La differenziazione fra sale cattoliche e sale cosiddette "pubbliche" sta in ciò: che le prime non hanno alcun fine speculativo, mentre le seconde hanno il lucro come unica finalità e rappresentano l'attività di un pubblico esercizio. Gli spettacoli in sale cattoliche sono una fra le attività ricreative offerte, a fini morali, dalla parrocchia, dall'istituto, dal collegio, eccetera; e i direttori delle sale cattoliche non sono esercenti.

Anche da questa diversità sostanziale di attività nasce - è nata, anzi, da tempo - la necessità di una or-

ganizzazione, i cui benefici effetti furono magistralmente previsti nella venerata Enciclica. " Mediante l'organizzazione, poi, di tali sale che per la industria rappresentano spesso dei buoni clienti, si può rivendicare un nuovo diritto, quello cioè che la stessa industria produca delle pellicole rispondenti pienamente ai nostri principi, le quali saranno poi facilmente proiettate non soltanto nelle sale cattoliche ma anche nelle altre. "

E ancora: " Comprendiamo che l'impianto di un tale ufficio esigerà un certo sacrificio, un certo dispendio per i cattolici dei vari paesi. Tuttavia la grande importanza del cinematografo e la necessità di tutelare la moralità del popolo cristiano ed anche la moralità dell'intera nazione rende questo sacrificio più che giustificato. "

LA ORGANIZZAZIONE DEGLI SPETTACOLI FILMISTICI

NELLE SALE CATTOLICHE

L'organizzazione dei cinematografi cattolici e degli spettacoli in questi locali è stata per molti anni oggetto di studio da parte di esperti; e, per raggiungere lo scopo finale, che è quello di dare agli utenti di cinema-

tografi cattolici la garanzia assoluta dello spettacolo morale, sono stati esaminati anche i diversi tentativi fatti in diverse nazioni (Belgio, Olanda, Francia, Stati Uniti d'America).

Ma ogni studio ed ogni esperimento hanno portato alla conclusione che il sistema seguito in Italia e posto in atto già in molte regioni dal "CONSORZIO PER IL CINEMA EDUCATIVO" è il solo sistema che possa offrire la garanzia suddetta e che, al di là dei vantaggi di ordine morale, ne offra altri anche in linea tecnica ed economica.

Il sistema da tempo posto in atto dal Consorzio per il Cinema Educativo (CCE) è basato - lo dice la denominazione dell'organismo - sulla unione delle forze; quella unione che, nel campo specifico, tanto fu desiderata dal compianto Papa Pio XI il quale, prima ancora di emanare la Enciclica, aveva detto più volte ai pochissimi animatori ed organizzatori primi della attività consorziatrice queste testuali parole : "UNIONE INNANZI TUTTO, SOPRA TUTTO, COSTI QUELLO CHE COSTI".

Questo principio viene inequivocabilmente ribadito e lumeggiato nella Enciclica " Vigilanti cura " , là dove, parlando di organizzazione cattolica per il cinema onesto, essa dispone la creazione di un ufficio nazionale per-

manente il quale " possa promuovere le buone cinematogra-
fie ".

Recita testualmente la Enciclica: " Il menzio-
" nato Ufficio curerà inoltre l'organizzazione delle Sale
" cinematografiche esistenti presso le parrocchie e le as-
" sociazioni cattoliche in modo da assicurare a queste sale
" delle pellicole rivedute. "

Tutto ciò vuol dire che oggi i cattolici, e se-
gnatamente gli Utenti di sale cattoliche cinematografiche,
non devono trattare "individualmente", ma "come organizza-
zione" con la industria ed il noleggio del cinema.

La creazione dell'organismo consorziale vuol di-
re che le singole sale cattoliche devono essere individual-
mente indipendenti dalle ditte noleggiatrici del commercio
cinematografico.

L ' ATTIVITA ' del CONSORZIO PER IL CINEMA EDUCATIVO

Illuminato dai principi basilari sopra esposti,
il Consorzio per il Cinema Educativo è da tempo partito, ed
ha istituito in diversi centri regionali gli "UFFICI DISTRI-
BUZIONE" i quali - funzionando secondo il sistema che viene
più innanzi illustrato - rappresentano dei "filtri" neces-

sari e sufficienti attraverso i quali passa la produzione cinematografica esistente in commercio per giungere, selezionata e riveduta, alle sale cattoliche, dando così a queste l'assoluta sicurezza della moralità delle proiezioni.

Nell'agosto 1934 si aprì il primo Ufficio Distribuzione a Milano; fu il passo più difficile, ma ben presto sia le ditte noleggiatrici che gli utenti delle sale cattoliche compresero i vantaggi offerti dal nuovo organismo, il quale, dando fiducia e stimolando l'iniziativa di molti direttori di sale cattoliche di spettacolo, determinò uno straordinario aumento di attrezzature cinematografiche in tali sale (quasi il 60%). Oggi l'Ufficio di Milano, in piena efficienza, distribuisce annualmente oltre cinquemila programmi cinematografici.

Nell'agosto 1935 si aprì l'Ufficio Distribuzione di Bergamo, in stretta collaborazione con quello di Milano, impossibilitato a servire da sé solo la vastissima organizzazione delle sale lombarde. Oggi l'Ufficio di Bergamo effettua settimanalmente il servizio distributivo per circa quaranta sale cinematografiche cattoliche.

Nell'ottobre 1935 fu necessario aprire un altro centro distributivo in Lombardia: l'Ufficio Distribuzione di Brescia. L'apertura di tale ufficio determinò un rapi-

do risveglio dell'attività delle sale cattoliche le quali, con l'assistenza del Consorzio per il Cinema Educativo, trasformarono i propri impianti da muti in cinesonori od acquistarono impianti nuovi, sicchè oggi il numero dei cinematografi cattolici del bresciano attrezzati con cinesonoro è, rispetto alla data di apertura dell'ufficio, quasi triplicato.

Nel giugno 1936 si aprì l'Ufficio Distribuzione di Bologna, che contribuì alla elevazione del tono morale ed artistico nelle sale emiliane e romagnole.

Nell'agosto 1936, per invito del compianto Cardinale Minoretti, il Consorzio per il Cinema Educativo aprì l'Ufficio Distribuzione di Genova, per il servizio alle sale cattoliche della Liguria. Nonostante il numero veramente esiguo di cinematografi in questa regione, l'ufficio poté ugualmente funzionare, come funziona tuttora.

Nel novembre 1936, per invito di Sua Em. il Card. Fossati, il Consorzio aprì l'Ufficio Distribuzione di Forino per il servizio alle sale cattoliche del Piemonte, le quali oggi sentono i vantaggi della organizzazione e lavorano con ritmo costante.

Nell'agosto 1938 si aprì l'Ufficio Distribuzione di Padova per il servizio ai cinematografi cattolici delle

Venezie Euganea e Tridentina. Il lavoro qui svolto a tutto oggi è confortantissimo: in poco più di otto mesi risultano distribuiti quasi settecento programmi.

Tutti gli Uffici Distribuzione del Consorzio per il Cinema Educativo funzionano con perfetta regolarità. Negli otto uffici attualmente aperti in Italia disimpegnano le diverse mansioni inerenti al servizio distributivo circa quaranta persone, le quali rispondono tutte ai requisiti esposti nella venerata Enciclica ("Membri che abbiano familiarità con la tecnica cinematografica e che siano ad un tempo ben radicati nei principi della morale e della dottrina cattolica.").

E'allo studio la apertura degli Uffici Distribuzione di Trieste (circuito sale della Venezia Giulia) e di Firenze (circuito sale della Toscana) come pure la organizzazione speciale per le sale della Sardegna.

'' '' '' '' '' '' '' '' '' ''

Si precisa che l'attività e l'organizzazione del Consorzio per il Cinema Educativo nulla hanno in comune con il Centro Cattolico Cinematografico di Roma.

'' '' '' '' '' '' '' '' '' ''

GLI ECC.MI VESCOVI ED IL CONSORZIO PER IL CINEMA EDUCATIVO

Sua Em. il Card. Schuster, Arcivescovo di Milano, che già nel -1° ottobre 1933 invitava gli utenti a compilare i programmi secondo le indicazioni del CCE, che ancora non aveva iniziato il servizio distributivo, subito dopo l'apertura dell'Ufficio Distribuzione CCE di Milano disponeva che tutti gli utenti facciano capo a tale ufficio per contrattazioni e programmazioni. Tale disposizione veniva poi confermata nel Sinodo Diocesano dell'aprile 1936.

Sua Ecc. Mons. Bernareggi, Vescovo di Bergamo, con sua lettera 12 aprile 1935 faceva obbligo a tutti gli utenti di far capo esclusivamente all'ufficio aperto in Bergamo dal CCE.

Sua Ecc. Mons. Tredici, Vescovo di Brescia, impartiva uguale disposizione nel maggio 1937, perchè tutti gli utenti facciano capo soltanto all'Ufficio distribuzione CCE di Brescia.

Tutti gli altri Ecc.mi Vescovi lombardi hanno disposto che tutti gli Utenti delle rispettive Diocesi facciano capo all'Ufficio Distribuzione CCE di Milano.

Sua Em. il Card. Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, con sua lettera ordinanza del 27 giugno 1936, confermata con altra lettera 3 luglio 1936, disponeva perchè gli Utenti facciano capo, all'Ufficio Distribuzione CCE di Bologna.

Sua Em. il Card. Minoretti, compianto Arcivescovo di Genova, esortava, con lettera 4 gennaio 1936, gli utenti a rivolgersi all'Ufficio Distribuzione CCE di Genova; e con altra lettera 31 agosto 1936, disponeva "di dipendere per l'acquisto delle pellicole dal Consorzio per il Cinematografo, il quale ne garantisce la moralità".

Sua Em. il Card. Fossati, Arcivescovo di Torino, emanava precisa ordinanza il 22 settembre 1937, motivando che gli scopi propostisi dal CCE "sono efficacemente raggiunti". Tutti gli Ecc.mi Vescovi del Piemonte hanno fatto proprio tale decreto.

Sua Ecc. Mons. Agostini, Vescovo di Padova, emanava, nel dicembre 1938, una particolareggiata serie di norme per il noleggio di pellicole nelle sale cattoliche, indicando il CCE come distributore esclusivo dei film agli Utenti cattolici.

! ! ! ! ! ! ! ! ! ! ! ! ! ! !

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE ED ECONOMICA DEL C.C.E.

Territorialmente, il Consorzio per il Cinema Educativo segue - per ragioni tecniche e di agevolezza del servizio di distribuzione - la organizzazione territoriale del noleggio cinematografico, che ha i seguenti centri: MILANO (Bergamo, Brescia), TORINO, GENOVA, PADOVA, TRIESTE, BOLOGNA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, BARI, CATANIA nonché i centri minori per le Marche e per la Sardegna (ANCONA e CAGLIARI).

Gli Uffici Distribuzione del CCE hanno una piena autonomia per ciò che riguarda i fondi di costituzione, l'amministrazione, la contabilità, la cassa. Ogni ufficio ha un proprio bilancio e deve vivere con i mezzi provenienti dalla propria attività.

Ma; agli effetti di un coordinamento di tutta l'attività ed al fine di creare gradualmente il blocco di tutti i cinema cattolici nei confronti della industria e del noleggio cinematografico, esiste una DIREZIONE GENERALE alla quale tutti gli uffici fanno capo, e che provvede al controllo completo degli uffici stessi, alle trattative con le ditte noleggiatrici, all'ordinamento di tutti gli uffici secondo una sola linea di attività.

In effetto il CONSORZIO PER IL CINEMA EDUCATIVO è - di fronte all'ambiente industriale e commerciale cinematografico - un solo grande organismo, la cui attività si estende sempre più, man mano che vengono aperti nuovi uffici. Il Consorzio è l'organismo unico, responsabile, accreditato presso le ditte noleggiatrici, il quale, con la sua forza data dalla unione di tutti gli utenti, ottiene loro le condizioni migliori per la contrattazione e programmazione dei film, effettua la selezione e la correzione dei programmi così da offrire agli Utenti stessi assoluta tranquillità circa il valore morale delle produzioni fornite.

Il Consorzio per il Cinema Educativo, ormai conosciuto in campo cinematografico, mantiene costanti rapporti con tutti i produttori, i commercianti, i noleggiatori di pellicole cinematografiche, presso i quali spiega la propria influenza all'intento di moralizzare la produzione cinematografica. Molti vantaggi si sono già ottenuti in questo senso.

FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO PER IL CINEMA EDUCATIVO CCE

1°) Selezione dei film

Il Consorzio esamina e sceglie le produzioni in commercio, designando quali sono adatte alle esigenze tutte speciali delle sale cattoliche. E' un fatto ormai riconosciuto da tutti - noleggiatori compresi - che le esigenze di una sala cattolica sono ben differenti da quelle di qualsiasi altra sala cinematografica. Pubblico severissimo, in gran parte composto di ragazzi; presenza del sacerdote, che esige una più scrupolosa presentazione di spettacoli completamente purgati; scopi educativi, per cui anche il divertimento deve tendere ad un miglioramento dello spirito.

2°) Correzione dei film

Negli Uffici del Consorzio si compie la correzione materiale necessaria, la cosiddetta "messa a punto" dei film. Quando la pellicola esce dall'Ufficio Distribuzione CCE può essere proiettata con tutta sicurezza dall'utente del cinema cattolico, senza che questo debba spendere tempo e denaro per una visione preventiva.

3°) Contrattazione dei film

Il CCE contratta i film approvati, per conto di tutti gli utenti cattolici, presso le ditte noleggiatrici. La contrattazione è fatta da persone pratiche nella specifica materia e perciò in grado di ottenere condizioni di noleggio assai più vantaggiose di quelle ottenibili dagli utenti singoli. Condizioni, del resto, che possono offrire senza alcun dubbio un vantaggio a tutti gli interessati, in quanto ottenute da un organismo che, rappresentando molte unità, può ottenere presso il noleggio cinematografico un trattamento del tutto speciale. Infatti il CCE, organismo accreditato, garantisce una ampiezza di lavoro che induce senz'altro i noleggiatori a praticare sconti speciali, che tornano a vantaggio immediato di tutti i singoli utenti.

4°) Programmazione dei film

Gli utenti di cinema cattolici non hanno più bisogno di recarsi presso le diverse ditte noleggiatrici (ambienti non sempre opportuni per sacerdoti) ma possono fissare le date desiderate per i loro spettacoli direttamente presso il Consorzio, che è "il loro" ufficio, unico e sicuro in ogni senso.

5°) Consegna e ritiro dei film

Gli uffici distributivi del CCE effettuano anche questo servizio in pro dei singoli Utenti, risparmiando loro notevoli perditempi. Ma questo della consegna e del ritiro delle pellicole è, nella sua materialità, il punto più importante del servizio agli effetti di garantire la moralità delle proiezioni nei cinema cattolici. Infatti si può avere la certezza che lo spettacolo è onesto, soltanto se esso parte dall'Ufficio Distribuzione del CCE, che ne ha curato la correzione e la "messa a punto".

6°) Assistenza tecnica, organizzativa, legale a tutti gli utenti ai quali interessi la risoluzione, anche urgente, di problemi inerenti al funzionamento della sala cinematografica.

!!

Per chiarire alcune questioni di dettaglio, risponderemo a talune domande che sono state mosse o potrebbero venir mosse.

COME SI MANTENGONO GLI UFFICI DEL C.C.E. ?

Risposta - Gli Uffici del CCE coprono le loro spese (locali, personale, varie generali) usando il sistema della cosiddetta "maggiorazione" sul prezzo di noleggio. Cioè: il CCE paga un determinato prezzo di noleggio alla ditta noleggiatrice e fa pagare poi all'Utente cattolico un prezzo superiore. La maggiorazione si aggira fra le lire 20 e le lire 30 per ciascun noleggio.

ALLORA GLI UTENTI CATTOLICI VENGONO AD ESSERE
AGGRAVATI DALLA ORGANIZZAZIONE DEL C.C.E. ?

Risposta - No. Nessun aggravio deriva loro ; perchè, trattando con le ditte noleggiatrici, il CCE ottiene condizioni tali, per cui i prezzi di noleggio fatti poi agli utenti cattolici risultano - anche se maggiorati - pari, ed anche inferiori a quelli che i singoli utenti otterrebbero, trattando direttamente con le ditte noleggiatrici.

COME E' COMPROVABILE QUESTO VANTAGGIO ?

Risposta - Lo provano i fatti e la statistica. In tutte le regioni dove funzionano gli uffici del CCE, sono scesi i prezzi di noleggio - e, in alcuni settori, notevolmente - e gli stessi Utenti, dopo un congruo periodo di programmazioni fatte presso il CCE, si avvedono di avere migliorato il tono artistico della produzione e di avere risparmiato in linea finanziaria. Le quotazioni di noleggio, poi, offrono di ciò una prova inconfutabile; basti dire che lo stesso ufficio di Padova, l'ultimo aperto dal CCE, appena dopo sei-sette mesi di funzionamento, aveva determinato un ribasso di tutte le quotazioni di noleggio; fatto, questo, conclamato non soltanto dagli utenti cattolici (i quali possono avere una visuale particolaristica) ma dalle stesse ditte noleggiatrici. Le quali trovano il compenso a questo ribasso di quotazioni con la maggiore ampiezza di lavoro offerta dall'organismo del CCE verso il quale nutrono piena fiducia.

IL C.C.E. HA RAPPORTI CON TUTTI I NOLEGGIATORI ?

Risposta - Sì. Con tutti, perchè gli utenti hanno diritto di proiettare film di qualunque marca, purchè siano film approvati. Ed è confortante constatare che tutte le ditte noleggiatrici - nessuna esclusa - riconoscono nel CCE un efficacissimo collaboratore, un cliente eccezionale e precisissimo, perciò commercialmente interessante come nessun altro, ed usano verso di esso un trattamento cordiale e per quanto è possibile vengono incontro alle sue richieste. Tutte le Direzioni Generali delle organizzazioni di noleggio sono in rapporto costante con la Direzione Generale del CCE . Infine - questo è un punto importantissimo - tutte le ditte noleggiatrici, senza eccezioni, hanno accettato pienamente il giudizio morale del CCE sulla produzione,

ed hanno quindi aderito a contrattare col CCE soltanto le pellicole da questo approvate.

COME VENGONO FATTE LE CORREZIONI DEI FILM ?

Risposta - Il sistema usato è questo. La Commissione di Revisione e Selezione redige uno "statino" o "certificato" del film, dandone la classificazione - (film ammesso in Cat. A, o B, o C; con correzioni o senza correzioni. Oppure: film ESCLUSO) - e, se il film esige correzioni, le indica specificatamente, precisando il luogo esatto dove esse vanno apportate. Quindi la Direzione Generale del CCE redige la cosiddetta "SCHEDA DI CORREZIONE", che è una piccola scheda sulla quale, in termini tecnici e con assoluta precisione, sono indicate le eventuali correzioni materiali da apportare al film, ed invia ad ogni Ufficio Distribuzione una copia di tale "scheda". Presso gli Uffici, nell'apposito vano di "ripasso", sta il personale specializzato che, su indicazione della scheda di correzione e sotto il controllo del direttore dell'ufficio, provvede al taglio materiale della pellicola. Naturalmente questo taglio è fatto in modo da non compromettere la efficienza artistica del film (infatti, se il film richiede troppe correzioni, viene addirittura escluso per le sale cattoliche).

IL C.C.E. FORNISCE COPIE DI FILM IN BUONO STATO ?

Risposta - Sì. Le copie dei film che il CCE distribuisce agli utenti cattolici sono le stesse copie che i noleggiatori distribuiscono nei circuiti di sale pubbliche. E sbaglia chi afferma che i noleggiatori concedono al CCE soltanto le copie largamente usate dagli altri cinematografhi; sbaglia perchè la distribuzione alle sale cattoliche non segue, ma si alterna con la distribuzione alle sale non cattoliche. Si aggiunga, anzi, che, con l'avvento del CCE, quegli utenti che ad esso han fatto capo, hanno avuto la possibilità di proiettare - ciò che prima non era loro concesso - film di visione freschissima a condizioni del tutto normali. Per ritornare alle copie, alcune case di noleggio, constatata la importanza del circuito delle Sale cattoliche controllate dal CCE, hanno fatto stampare apposta per il CCE copie nuove di determinati film. Ciò che in passato rappresentava per ogni singolo utente un sogno irrealizzabile.

PERCHE' SI RITIENE OPPORTUNO OBBLIGARE GLI
UTENTI DI CINEMATOGRAFI CATTOLICI A FAR CA-
PO ESCLUSIVAMENTE AL C.C.E. ?

Risposta - Si richiama ciò che fu detto dal
compianto Papa Pio XI: "Unione inanzi tutto, sopra tutto,
costi quello che costi". La disciplina è, in questo cam-
po, assolutamente indispensabile perchè porta ottimi frut-
ti. Ogni defezione ritarda il conseguimento degli scopi
finali. Tutti gli utenti, nessuno eccettuato, debbono for-
mare un blocco solo, stringendosi nel nome del Consorzio
per il Cinema Educativo. Soltanto così si potrà ottenere
dai produttori e dai noleggiatori ciò che si vuole.

Infatti, se i noleggiatori avranno il convinci-
mento che, all'infuori del CCE, non è possibile concludere
affari, dovranno in ogni caso rivolgersi al CCE, il quale,
allora, potrà dettare le condizioni, che saranno per gli U-
tenti assai più vantaggiose di quel che sono oggi.

Quanto ai produttori di film, se essi sapranno
che esiste un blocco di mille sale cattoliche in Italia;
blocco che - saldamente organizzato - può rappresentare
una determinata cifra di rendimento nei riguardi di una
pellicola cinematografica, si sentiranno spinti a produrre
film onesti, tali da poter essere distribuiti in tutto il
circuito delle sale cattoliche, che per essi rappresenta una
considerevole cifra. Ed il CCE stesso - sapendo di rappre-
sentare effettivamente tutte le sale cattoliche - potrà
suggerire determinati soggetti da realizzare; soggetti che
i produttori non rifiuteranno, ben sapendo che il film che
ne risulterà avrà sicura diffusione nel vasto circuito del-
le sale cattoliche.

In tal modo, la disciplina, l'unione degli Utenti
cattolici avrà procurato non soltanto una produzione adatta
alle Sale cattoliche, ma anche - poichè i noleggiatori di-
stribuiscono i film a tutte le sale pubbliche - un miglio-
ramento generale dello spettacolo cinematografico italiano.

Questo è veramente seguire le vie tracciate nel-
la venerata Enciclica "Vigilanti cura".

Milano, il 27 Maggio 1939 XVII

CONSORZIO PER IL CINEMA EDUCATIVO
Distribuzione Film

IL DIRETTORE GENERALE

Mario Vitari

Istituto
per la storia
dell'Azione cattolica
e del movimento
cattolico in Italia
Paolo VI